

## IL GRIDO DEI POVERI

→ continua

evangelizzazione, ha evidenziato lucidamente il passaggio: non solo gesti sporadici per i poveri, ma segni di speranza. Cioè, apertura del cuore per entrare nella loro cultura, nella loro storia, nel mondo interiore che vivono.

È il passaggio – per dirla con il teologo tedesco Metz, anche lui esperto di teologia fondamentale come mons. Fischella – dalla religione borghese a quella messianica: non gesti che acquistano la coscienza, lasciandoci poi tranquilli in uno stile di vita consumistico e poco scalfito dal Vangelo, ma il coraggio di mettersi in gioco con una profonda compassione, entrando nella vita dell'altro e lasciandosi ferite. Solo questo costruisce davvero la speranza per i poveri del mondo.

Un Messaggio profetico che scuote la coscienza

Il Messaggio della Giornata del povero contiene questo e altri elementi di profezia, che non dovrebbero essere taciuti. Al contrario, sarebbe il caso di indicarne la lettura meditata in ogni comunità parrocchiale e in ogni famiglia.

Il testo è coraggioso, chiaro, capace di toccare il cuore senza né marcare toni accusatori, ma anche senza "addolcire" con diplomazia la realtà.

La speranza del povero, che non rimane delusa perché Dio è dalla sua parte, costringe la fede cristiana a uscire dalla comodità di riti sacri che non toccano la vita e non trasformano la storia, per andare a guardare da vicino e con le lacrime agli occhi quelle che lo scritto di papa Francesco chiama le «molte forme di nuove schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini... famiglie costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; orfaniche hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; giovani alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; vittime di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di immigrati vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone senz'altro ed emarginate che si aggirano per le strade delle nostre città?».

Il Messaggio arriva come un potente pungolo che intacca la tranquillità della nostra coscienza oramai assuefatta e anestetizzata: «vediamo i poveri nelle discariche a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo... Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo... Dramma nel dramma, non è consentito loro di vedere la fine del tunnel della miseria. Si è giunti perfino a teorizzare e realizzare un'architettura ostile in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi

## I RACCONTI DEL GUFO STAGIONI DEL CUORE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Un uomo aveva quattro figli!

Egli desiderava che i suoi figli imparassero a non giudicare le cose in fretta:

per questo, invitò ognuno di loro a fare un viaggio, per osservare un albero, che era piantato in un luogo lontano.

Il primo figlio andò là in Inverno, il secondo in Primavera, il terzo in Estate e, il quarto, in Autunno...

Quando l'ultimo rientrò, li riuni, e chiese loro di descrivere quello che avevano visto!

Il primo figlio disse che l'albero era brutto,

storto e piegato.

Il secondo figlio disse, invece, che l'albero era ricoperto di gemme verdi, e promesse di vita.

Il terzo figlio era in disaccordo; disse che era coperto di fiori, che avevano un profumo tanto dolce, ed erano tanto belli, da fargli dire che fossero la cosa più bella, che avesse mai visto!

L'ultimo figlio, era in disaccordo con tutti gli altri;

disse che l'albero era carico di frutta, vita e promesse.

L'uomo, allora, spiegò ai suoi figli che tutte le risposte erano esatte, poiché ognuno aveva visto solo una stagione della vita dell'albero...

di accoglienza».

Davanti a tale scenario, colmo di tristezza e di amarezza, la fede cristiana pone il segno di quella speranza che si chiama Gesù Cristo. A fronte delle battute "social" di coloro che contestano a questa Chiesa di Francesco una scelta di campo eccessivamente politica – mentre dovrebbe invece occuparsi di "anime", di incensi e di sacrestie –, la fede cristiana è accoglienza dell'amore che il Padre ci ha donato in Cristo suo Figlio, che non si limita ad atti di culto religiosi o a professioni di fede semplicemente enunciate, ma trasforma la vita dal di dentro e la orienta all'amore del prossimo.

In tal senso, la fede cristiana è sempre "orientata politicamente", non perché debba fare politica attiva nei partiti, ma perché fede incarnata nella storia, che invita i credenti a "prendere posizione" dinanzi al dolore del mondo e ad esercitare la compassione di Cristo e la sua prassi di liberazione per gli oppressi del mondo. Portare la Croce – invito che Gesù ci rivolge – invece che essere l'atto sacrificale di masochismo spirituale che molti intendono, dovrebbe significare questo: sollevare il dolore del mondo, portandone il peso, fino a spezzarsi e morire per l'altro. Proprio come ha fatto Gesù.

L'indignazione ci renda costruttori di speranza

Papa Francesco non ha dubbi: è questa la speranza che il cristianesimo è chiamato a costruire, intercettando il bisogno di Dio che i poveri hanno, offrendo loro mani e cuore perché vengano risolti, senza dimenticare che «A volte, basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo».

Tuttavia, continua il Messaggio, «Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori. Non sarà così per sempre. Il "giorno del Signore", come descritto dai profeti (cf. Am 5,18; Is 2-5; Gl 1-3), distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo. Il loro grido aumenta e abbraccia la terra intera. Come scriveva don Primo Mazzolari: «Il povero è una protesta continua contro le nostre ingiustizie; il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta».

Mentre si leggono queste parole, la foto di un papà abbracciato alla sua figliuola sulle sponde del Rio Grande dice che cosa siamo diventati. Immensa tristezza, ha giustamente titolato l'Osservatore Romano. Così come immensa tristezza è quella che si prova dinanzi alla nave carica di migranti a Lampedusa. Una tristezza che indigna, ma anche un'indignazione che diventa germe di un cristianesimo dagli occhi aperti, capace di fare la differenza e di trafiggere, con coraggio, il muro dell'indifferenza, della paura e dell'odio.

Egli disse che non si può giudicare un albero, o una persona, per una sola stagione, e che la loro essenza, il piacere, l'allegria e l'amore, che vengono da quella vita, può essere misurato solo alla fine, quando tutte le stagioni sono complete!

«Se rinunci all'Inverno, perderai la promessa della Primavera, la ricchezza dell'Estate, la bellezza dell'Autunno...».

Non lasciare che, il dolore di una stagione, distrugga la gioia di ciò che verrà dopo!

Non giudicare la tua vita, in una stagione difficile!

Persevera attraverso le difficoltà, e sicuramente tempi migliori verranno, quando meno te lo aspetti!

Vivi ogni tua stagione con gioia...».



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 26

7 LUGLIO 2019

# IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

## «IN QUALUNQUE CASA ENTRATE, PRIMA DITE: "PACE A QUESTA CASA"»

Lc 10,5



## IL GRIDO DEI POVERI E LA SPERANZA

— di Francesco Cosentino

Il grido del povero rimane inascoltato. L'amara constatazione – che sembrerebbe addirittura smentire quanto ci assicura la sacra Scrittura – nasce dal rilevare che, salvo alcune "uscite" ufficiali, il Messaggio di papa Francesco per la 3ª Giornata mondiale del povero è rimasto vittima di un assordante silenzio.

I poveri sono scomodi

Che i poveri siano scomodi non è una novità. Con la loro presenza e la loro carne ferita essi rappresentano la crepa più pericolosa dell'edificio di questa società costruita sulla primazia del successo e dell'immagine, della fortuna e del denaro.

Quando li incontri, agli angoli della strada ma anche in quelle situazioni ordinarie che, presi dalla fretta spesso non riusciamo a cogliere, i poveri gridano anche se non parlano.

Che si tratti di povertà materiale o dell'ormai diffusa emarginazione che il nostro mondo genera senza neanche accorgersi, lasciando ai bordi della vita pezzi di umanità confinati nella solitudine, nella malattia, nella disoccupazione, nella mancanza di mezzi cultura-

La fede cristiana è essenzialmente missionaria. Ogni cristiano, in forza del battesimo, è chiamato a testimoniare con la vita la propria fedeltà al Vangelo, sulle orme del Maestro, «il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui» (At 10,38).

Il vangelo di Luca ricorda che tale missione è rivolta soprattutto ai deboli e agli emarginati di ogni luogo e di ogni tempo: malati, poveri, peccatori, uomini e donne oppressi dal Male, che anelano ad una libertà che non possono conquistare da soli. Le sfide che attendono i missionari del Vangelo sono impegnative, spesso al di sopra delle loro capacità.

Eppure il Signore li invia, esortandoli a non temere e a confidare unicamente in quella grazia che è all'origine della loro vocazione e che proviene unicamente da Dio. Anche se incontreranno rifiuto e opposizione, i missionari non dovranno lasciarsi prendere dallo sconforto, certi che Dio mantiene salde le redini della storia (prima lettura). Viceversa, quando sperimenteranno successi, dovranno mantenersi umili, vantandosi solo ed esclusivamente nella croce del Signore Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo è per loro crocifisso e loro per il mondo (seconda lettura).

li sufficienti, nel degrado della periferia della città o nella miseria umana e spirituale, i poveri sono lì, davanti ai nostri occhi, e contestano l'ingiustizia di questo mondo, le sue strutture inique, i suoi meccanismi disumani, la sua economia dello scarto.

Viene da sé che, dei poveri, è meglio non parlare troppo. Meglio non metterli al centro, limitandosi a compiere qualche gesto di apparente solidarietà, ammantato di quella patina borghese di cui la religiosità del mondo occidentale stenta ancora a liberarsi, che soddisfa i propri bisogni, usa anche Dio per il "capitale" del proprio benessere e compie gesti che non corrispondono ad una reale conversione nella direzione dell'amore del prossimo e che, pertanto, lasciano la storia così com'è.

Non solo gesti, ma segni di speranza

Presentando il Messaggio per la Giornata del povero di quest'anno, mons. Fischella, presidente del Pontificio consiglio per la nuova

→ continua

# Intervista a Salvatore Natoli

a cura di Nicola Mirezni

A Lampedusa, c'è chi l'ha accolta augurandole lo stupro: “Eppure, la capitana Carola Rackete è un esempio di resistenza civile. Ha portato in salvo i 42 naufraghi della Sea Watch 3, contestando una legge sbagliata e mostrando che, oltre alla politica delle frontiere sbarrate, c'è un'altra possibilità”. Il bene e il male, nella filosofia di Salvatore Natoli, docente di filosofia teoretica all'Università Milano Bicocca, uno dei massimi filosofi italiani, hanno sempre i piedi ben piantati per terra. Vivono accanto a noi. Spesso, dentro ciascuno di noi. E guai ad allontanarle da questo mondo per farne delle divinità o dei demoni: “La sinistra italiana deve stare attenta a non trasformare questa donna, di certo coraggiosa ed esemplare, in un eroe da adorare. È un vecchio vizio, questo. Una scorciatoia che la sinistra ha percorso diverse volte. Di fronte alla propria difficoltà, si aggrappa a una bandiera e la sventola incautamente. Dimenticando l'ammonimento di Bertold Brecht: “Maledetto il paese che ha bisogno di eroi”.

Per ora, il titolo che il ministro dell'interno Matteo Salvini le ha assegnato è “sbruffoncella”: “È una tecnica tipica del capo della Lega – dice Natoli, da poco in libreria con Il fine della politica (Bollati Boringhieri) –: degradare la persona, per cancellare l'importanza dei gesti che compie. Anche gli ebrei venivano uccisi ad Auschwitz in nome di una legge dello stato tedesco. Non voglio dire che siamo in quella situazione, per carità. Voglio dire però che esiste il diritto di contestare una legge se si ritiene che quella legge sia sbagliata e ingiusta. È quello che ha fatto Carola. Piuttosto, il vero problema è rimasto sotto traccia in questa discussione. Salvini finge di poter affrontare un problema enorme come quello dell'immigrazione mettendo in campo degli atti scenografici come il blocco di una nave .

**È solo teatro?**

Il dramma è reale. E Salvini non è l'unico protagonista. L'Europa sta facendo il suo gioco. Anziché dire subito: “Li accogliamo noi quei migranti”, è rimasta in silenzio e ha accettato di farsi carico della situazione solo al termine di un duello tremendo e rivelatore.

**Rivelatore di cosa?**

Che una parte dell'umanità è considerato uno scarto, portatore di una malattia che indebolisce la società e la mette in pericolo di vita, come se si trattasse di esseri umani infetti, che bisogna tenere alla larga.

**Le ricorda qualche ideologia novecentesca?**

Non amo parlare del ritorno del fascismo. Però la non accoglienza è di fatto una forma di esclusione e selezione umana, fatta in nome della difesa dei propri privilegi, o quantomeno del proprio quieto vivere.

**E cosa c'è di male?**

Che Salvini offre alla paura di perdere il proprio benessere delle persone una soluzione perversa. È come se dicesse: “I colpevoli del vostro stato d'animo sono loro, gli stranieri. Affidatevi a me. Vi libererò dall'angoscia”. È il classico meccanismo del capro espiatorio.

**Perché funziona ancora?**

Perché non è vero che le ideologie sono morte. Sono finite le ideologie che pretendevano di liberare definitivamente gli uomini dal male, sia quello rappresentato dalla disuguaglianza tra le classi sociali (il comunismo), sia quello paranoico dell'impurità della razza (il nazismo). In realtà, ogni società secerne ideologia. E il sovranismo è una delle ideologie di questo tempo.

**Che tempo è?**

È il tempo in cui il potere politico ha perso la capacità di dirigere e governare l'esistente. Perché la scienza, la tecnica, l'economia e quasi ogni altro settore della vita sociale hanno una propria autonomia. Dunque, il potere politico non dirige più ogni cosa. Infatti, ha smesso di prospettare l'ipotesi di mettere fine alla storia e di realizzare la felicità in terra. Può solo mediare, amministrando l'esistente.

**Dunque, il sovranismo è nostalgia di un potere superato?**

Il sovranismo è un'ideologia inadeguata rispetto alla realtà. È un auto-inganno. L'illusione che si possa ripristinare un potere centrale verticale, in grado di controllare ogni aspetto della vita di uno stato e di una nazione. La sua realizzazione equivarrebbe alla creazione di un conflitto permanente. Una guerra di tutti contro tutti. È una perversione della nostra società.

**E l'idea di Europa?**

Può essere l'antidoto al sovranismo. Gli elettori europei lo hanno già dimostrato, votando in maggioranza per l'Europa, contro i partiti che vogliono metterla in discussione. Però non basta. L'Europa vincerà se riuscirà a sviluppare un'idea di sovranità realmente sovranazionale. Altrimenti, farà un favore sterminato ai sovranisti.

**La pura amministrazione basta a mobilitare le persone?**

L'amministrazione non è routine, è progetto. L'Europa non è imbrigliata dall'amministrazione. È

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 7 LUGLIO - XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO <p>Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20</p> <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i>	Nulla è più pericoloso per l'anima che occuparsi continuamente della propria insoddisfazione e debolezza. (H.Hesse)	SS. Messe: ore 9,00 – 19,30
LUNEDI' 8 LUGLIO <p>Gen 28,10-22a; Sal 90; Mt 9,18-26</p> <i>Mio Dio, in te confido</i>	L'attesa del piacere, è essa stessa piacere. (Les-sing)	ore 18,30: S. Rosario <p>ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine</p>
MARTEDI' 9 LUGLIO <p>Gen 32,23-33; Sal 16; Mt 9,32-38</p> <i>Nella giustizia, Signore, contemplerò il tuo volto</i>	Àveva la coscienza pulita. Mai usata. (Stanislaw J. Lec)	ore 18,30: S. Rosario <p>ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – Trigesimo +MICHELE (RUNINO)</p>
MERCOLEDI' 10 LUGLIO <p>Gen 41,55-57; 42,5-7a.17-24a; Sal 32; Mt 10,1-7</p> <i>Su di noi, Signore, sia il tuo amore</i>	Dio è l'invisibile evidente. (Victor Hugo)	ore 18,30: S. Rosario <p>ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – i anniversario +VINCENZO (RUSSO)</p>
GIOVEDI' 11 LUGLIO - SAN BENEDETTO – Patrono d'Europa - Festa <p>Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29</p> <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i>	Quanto più senti d'esser uomo, tanto più ti avvicini agli dei. (Goethe)	ore 18,30: S. Rosario <p>ore 19,00: S. Messa alla chiesa del Carmine</p>
VENERDI' 12 LUGLIO <p>Gen 46,1-7.28-30; Sal 36; Mt 10,16-23</p> <i>La salvezza dei giusti viene dal Signore</i>	Iddio fece il primo gradino, Caino la prima città. (Abram Nelson Cowley)	ore 18,30: S. Rosario <p>ore 19,00: S. Messa alla chiesa del Carmine – Trigesimo +PAOLO (LEUCI)</p>
SABATO 13 LUGLIO - S. Enrico – memoria facoltativa <p>Gen 49,29-33; 50,15-26a; Sal 104; Mt 10,24-33</p> <i>Voi che cercate Dio, fatevi coraggio</i>	Anelo all'eternità, perché lì troverò i miei quadri non dipinti, e le mie poesie non scritte. (K.Gibran)	ore 18,30: S. Rosario <p>ore 19,00: S. Messa alla chiesa del Carmine – Trigesimo +SAVINA (DASSISTI)</p>
DOMENICA 14 LUGLIO <p>XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</p> <p>Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37</p> <i>I precetti del Signore fanno gioire il cuore</i>	Ci sono atei di un'asprezza feroce che tutto sommato si interessano di Dio molto di più di certi credenti frivoli e leggeri. (Pierre Reverdy)	SS. Messe: ore 9,00 – ore 19,30 <p>Ore 19,30: 25° BARBAROSSA GIUSEPPE – GALANTINO ANNITA</p>

bloccata da una mentalità spartitoria degli stati. Pensi alle discussioni sulle quote, i seggi, le cariche apicali.

**Invece, a cosa dovrebbe aspirare?**
A rendere il mondo migliore per i propri figli. Le grandi utopie pensavano in termini astratti, all'umanità che sarebbe venuta. Mentre oggi si dovrebbe cercare di rendere il mondo migliore per le persone che abbiamo accanto e ci sopravviveranno.

**Ma come possono gli europei pensare in questi termini se non fanno più figli?**
Questo è il segno del nichilismo che attraversa la nostra società, dominata dalla paura di non avere alcun avvenire.

**È un timore del tutto infondato?**

Tempo di Pasqua
Anno C

# PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

Gesù, oggi come duemila anni fa il tuo Vangelo agisce e porta frutto se coloro che lo diffondono sono i primi a riporre in esso la loro fiducia.

Sembrano degli sprovveduti privi come sono dei mezzi che dovrebbero garantire la riuscita della loro missione, eppure è proprio la loro povertà a garantire l'efficacia della tua parola. La sua vitalità, infatti, non può essere oscurata dal vuoto affannarsi degli uomini. Sembrano degli ingenui, proprio come agnelli in mezzo ai lupi, destinati fin dall'inizio al macello, nelle mani senza riguardo di persone astute, avide, senza scrupoli.

Eppure i potenti di turno spariscono e la tua parola continua ad operare; gli sconfitti, i perdenti alla fine appaiono come i veri vincitori, quelli che fanno la storia. Sembrano dei poveri illusi che ignorano le leggi che fanno funzionare il mondo e che si nutrono di sogni irrealizzabili, e invece il lievito buono che portano sortisce effetti insperati e inimmaginabili.

Anche a me, Gesù, tu affidi il tuo Vangelo. Sono pronto a considerarlo l'unica effettiva sicurezza della mia vita? Oppure continuo a perdere tempo prezioso nella ricerca vana di appoggi, di alleanze, di dotazioni ultramoderne?